

SCHEMA DI PREGHIERA PER UN DEFUNTO

Questo semplice testo è stato pensato per accompagnare con la preghiera i nostri cari e per presentarli al Signore, sentendoci in comunione anche se a distanza.

Sorella morte è venuta a visitarci.

Ci rivolgiamo a Colui che viene a noi come Via, Verità e Vita, per vivere nella speranza della Risurrezione questo momento di dolore.

Nella certezza che Dio non abbandona **N.** ma vuole compiere, attraverso il passaggio a nuova vita, il Suo amore e la Sua misericordia, chiediamogli di comprendere in profondità il mistero della sua Risurrezione. In noi c'è qualcosa che va oltre, che è già in cielo...

«La nostra patria, invece, è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro misero corpo e lo renderà somigliante al suo corpo glorioso» (Filippesi 3,20s.)

Dal Salmo 91

***Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà,
sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.***

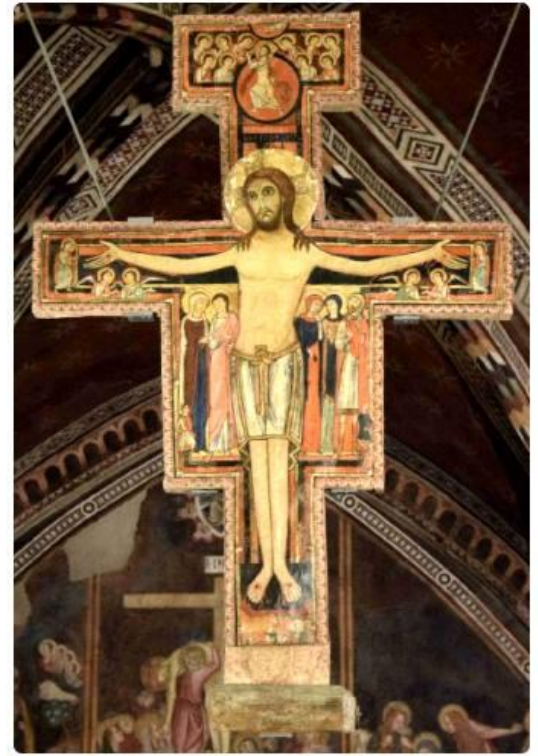
Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido". **Rit.**

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

"Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!".
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda. **Rit.**

Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.
Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché
ha conosciuto il mio nome. **Rit.**

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza. **Rit.**



Riflettiamo:

“Quando Gesù ha compreso di dover morire, si è congedato dai suoi discepoli con queste confortanti parole: «Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e ve lo avrò preparato tornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io» (Giovanni 14,2s.)

Gesù Cristo abita già fin da ora nel nostro cuore. L'abitazione che egli si è preparato nella nostra interiorità non viene distrutta dalla morte, bensì trasformata nell'abitazione eterna che egli ci ha preparato presso il Padre. Ciò che noi crediamo di Gesù lo possiamo dire anche delle persone care che ci hanno preceduti nella morte. Anche loro ci preparano un'abitazione presso Dio. Quando una persona cara muore, prende con sé e porta a Dio tutto ciò che ha condiviso con noi: i dialoghi, l'amore, le esperienze della nostra vita quotidiana. Con queste esperienze, il defunto porta con sé una parte di noi per porgerla a Dio. Una parte di noi è, dunque, già presso Dio e in Dio, insieme alla persona defunta. Quando moriremo, non finiremo in un qualcosa di sconosciuto, ma nell'abitazione che Cristo e le persone da noi amate che ci hanno preceduti nella morte hanno preparato per noi. Lì troveremo la nostra abitazione definitiva e ci sentiremo per sempre a casa”.

(A. Grün - benedettino)

PREGHIERA IN FAMIGLIA

1L O Dio nostro Padre, e Padre del Signore nostro Gesù Cristo che tu hai risuscitato da morte. Noi lo crediamo: Egli è risorto. Con la sua morte ha sconfitto la morte e con la sua risurrezione è rinata la speranza.

T Noi lo crediamo: Egli è risorto. In Cristo risorto ha trionfato il tuo amore incrollabile per le sorti dell'uomo, e con la forza e vigore sempre riprende la lotta per vincere il male, il peccato, la morte.

2L Noi lo crediamo: Egli è risorto e per sempre. Qualcosa che non avrà fine ha avuto inizio, e noi oggi ne siamo partecipi. Egli è risorto e il mondo nuovo avanza nascosto in mezzo a tanta fatica dell'uomo.

T Noi lo crediamo: Egli è risorto. E' l'inizio di quel che sarà alla fine dei tempi per noi e per tutti, per la storia e per l'intera creazione.

1L Noi lo crediamo: non ci sarà più lacrima e pianto ma festa della vittoria contro le forze di morte.

T Noi lo crediamo: Egli è risorto. E invita noi tutti a lasciarci permeare dalla luce per essere insieme creature nuove e insieme lottare per il mondo nuovo.

Riflettiamo:

Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara. Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tenere duro e sopportare. Ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo. E' falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore. Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa. I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso. Bisogna evitare di avvolgersi nei ricordi, di consegnarci ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza. Allora si che dal passato emanano una gioia e una forza durevoli.

(D. Bonhoeffer)

**T. In Cristo Risorto
viviamo nella comunione
con i defunti e i santi**

1L. Accogli nel tuo regno, o Padre,
il nostro fratello / la nostra sorella **N.**
e tutti i giusti che in pace con te
hanno lasciato questo mondo.

**T. Ammettilo a godere la luce
del tuo volto e la pienezza di vita
nella risurrezione.**

2L. Signore, ti raccomandiamo umilmente
il nostro fratello / la nostra sorella **N.**
Tu che in questa vita mortale
l'hai sempre circondato/a del tuo immenso amore,
fa' che, libero/a da ogni male,
entri nel riposo eterno del tuo regno.
Ora che per lui/lei sono passate le cose di questo mondo,
portalo/a nel tuo Paradiso,
dove non è più lutto, né dolore, né pianto, ma pace e gioia
con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

T. Amen.

